

## IL SALUTO A SOLFERINO DEL NOSTRO COORDINAMENTO NAZIONALE (Piazza Torelli, 24 giugno 2019)

Ringrazio il Sindaco e la Società di Solferino e San Martino per avermi chiamato ad aprire, come già l'anno scorso, questa importantissima manifestazione, a nome del Coordinamento Nazionale delle Associazioni Risorgimentali. Unisco il saluto dei Comitati toscani e, in particolare, di quello di Livorno, il cui Gonfalone è presente come accade da moltissimi anni. Livorno, medaglia d'oro del Risorgimento, ha celebrato a maggio il 170° della sua Resistenza ed era presente, come da tantissimi anni, il Gonfalone del Comune di Solferino.

È una grande amicizia tra due grandi città del Risorgimento ed è un'amicizia condivisa da tutte le Associazioni e i Comitati del Risorgimento, nazionali e toscani. È un'amicizia che ha essa stessa una sua storia e questa storia passa per l'indimenticabile Luigi Lonardi. Fu l'incontro con lui a tessere una tela via via arricchita da tante cose. Dapprima la reciproca partecipazione nelle rispettive celebrazioni. Poi, mentre cominciavano a fiorire i Comitati toscani (oggi diventati 18), il lavoro di cui Lonardi fu riferimento e animatore per la costituzione del Coordinamento Nazionale delle Associazioni Risorgimentali, costituito nel 2006.

E, trattandosi di eleggere il presidente del Coordinamento Nazionale, non vi fu alcun dubbio tra i fondatori. Fu eletto Luigi Lonardi, il quale aveva in sé tante qualità che colpivano, il carisma personale, l'appassionata convinzione nei valori del Risorgimento, la capacità di fare della sua fede religiosa un elemento di unione e non di divisione, l'altrettanto convinta adesione ai sette principi della Croce Rossa che hanno seme e radici nella battaglia di Solferino e San Martino.

Grandioso insieme di valori che spiega anche un altro fondamentale rapporto costruito intorno a Luigi Lonardi, la grande collaborazione con un altro campione dello spirito di Solferino e della memoria di Henri Dunant, il caro amico professor Paolo Vanni, anch'egli recentemente scomparso e anima dello studio della Storia di Croce Rossa. Ed è anche in questa collaborazione tra Lonardi e Vanni che si articola un altro rapporto fondamentale tra lo studio sul Risorgimento e lo studio sulla Croce Rossa, coltivato da entrambi fino all'ultimo giorno.

Ecco perché, per me, essere qui ha così tanta importanza. Ricordare quei personaggi e quella storia da testimone e poterlo fare in un luogo così simbolico è l'occasione migliore per sottolineare quanto la storia nazionale, europea e mondiale debba a questa piccola – grande città e ai tanti comuni dal Garda alle Colline moreniche qui presenti con decine di sciarpe tricolori dei sindaci o loro rappresentanti.

Qui giunsero a misurarsi gli eserciti di potenze in lotta per il predominio europeo e mediterraneo. Qui si misurò quel giorno anche il piccolo e coraggioso esercito di un popolo in cerca di libertà, indipendenza e unione. Qui le migliaia di morti insegnarono che poteva costruirsi un mondo di rispetto dell'Umanità, di pace e di solidarietà tra i popoli che non consentiva sopraffazione e violazione dei diritti. Qui i nemici cominciarono a trasformarsi in cittadini d'Europa, in un cammino sofferto e contrastato dalle forze del male e della sopraffazione, alla fine sconfitte. Qui gli uomini e le donne cominciarono a sentirsi fratelli e sorelle indipendentemente da qualsiasi appartenenza di genere, religione, colore, cammino lungo e duro ancora non percorso fino in fondo, ma cammino che, stiamone certi, ci farà uscire da una preistoria da cui cerchiamo di evolverci. E i valori del Risorgimento e lo spirito di Solferino ci faranno da guida.